

## Casartigiani: «Tolti i fondi alle imprese in rosa»

TREVISO -(zan) Hanno comprato macchinari e materiali, fatto investimenti, preso impegni con fornitori, convinte di poter contare sulle risorse dedicate al sostegno dell'imprenditoria femminile. Che però, ora, sono improvvisamente "sparite". Lasciando parecchie artigiane della Marca, e non solo, in difficoltà e pure con la spiacevole senza di aver subito, oltre al danno, la beffa.

A sollevare il caso è Artigianato Trevigiano - Casartigiani. Rapida ricostruzione: in base ad una legge regionale (la 1/2000) vengono erogati, tramite Veneto Sviluppo, finanziamenti per favorire l'avvio o l'innovazione di imprese "in rosa", in parte a fondo perduto, in parte a tassi agevolati o a tassi bancari. Ad ottobre scorso, sul sito della finanziaria regionale compare l'avviso che i fondi sono esauriti e non verranno accettate ulteriori domande.

«Già la sospensione di uno strumento utile, non è positiva», spiegano dall'associazione. Ma quel che è peggio è che lo stop pare essere retroattivo: ovvero anche alcune neo imprenditrici che avevano partecipato al bando 2016, avevano visto accettato il loro progetto e per le quali era già stata deliberata l'erogazione (e dunque avevano effettuato le spese iniziali), finora non hanno più ricevuto lo stanziamento a fondo perduto.

A Treviso la situazione riguarda una decina di imprenditrici, contando solo quelle assistite da Casartigiani, in Veneto i casi sarebbero oltre 220. «Le domande a Veneto Sviluppo ammissibili vanno da 20mila a 100mila euro - spiega Fabio Calzavara, direttore di Trevigianfidi (il consorzio di garanzia dell'associazione) -, per cui la quota a fondo perduto va dai 3mila ai 15mila euro. Trovo imbarazzante che non ci siano più risorse che di fatto sono state deliberate». Come sia possibile se lo domanda anche il presidente di Casartigiani, Franco Storer: «Chiediamo alla Regione chiarezza e mantenere gli impegni assunti verso le imprese».